

CPS SSPSS	Modulo di lavoro	ML 2-04.2 30.06.2021
	Programma d'insegnamento disciplinare conoscenze professionali OSA	Pagina 1 di 3

Materia:	Identità e ruolo		
Campi di competenze operative:	a. Competenze trasversali c. Sostegno all'autonomia e alla partecipazione d. Lavoro in un'organizzazione e in un'équipe e. Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento f. Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita		
Anno di formazione:	2° triennio Indirizzo professionale persone con disabilità	Totale ore:	74

Le persone in formazione (PIF), durante la formazione professionale di base, acquisiscono le competenze professionali, metodologiche, sociali e personali descritte nel *Piano di formazione* relativo all'ordinanza della SEFRI del 21 agosto 2020 sulla formazione professionale di base Operatrice socioassistenziale / Operatore socioassistenziale con attestato federale di capacità (AFC).

Gli obiettivi e le esigenze della formazione professionale di base sono espressi sotto forma di competenze operative raggruppate nei relativi campi. Tutti i luoghi di formazione collaborano allo sviluppo delle competenze operative. Essi coordinano i contenuti della formazione e delle procedure di qualificazione.

Le capacità richieste si acquisiscono secondo diversi livelli di competenza: sapere (C1), comprendere (C2), applicare (C3), analizzare (C4), sintetizzare (C5) e valutare (C6).

Competenze operative

La formazione prevede il raggiungimento degli obiettivi di valutazione indicati nei campi di competenze operative seguenti:

- a. *Competenze trasversali*
- b. *Accompagnamento quotidiano*
- c. *Sostegno all'autonomia e alla partecipazione*
- d. *Lavoro in un'organizzazione e in un'équipe*
- e. *Comportamento in specifiche situazioni di accompagnamento*
- f. *Sostegno alla formazione, allo sviluppo, al mantenimento e alla promozione della qualità di vita*

Lo sviluppo delle competenze operative è obbligatorio per tutte le PIF nei campi a–d. Lo sviluppo delle competenze operative nei campi e–f è vincolante a seconda dell'indirizzo professionale.

Obiettivi di valutazione SP:	Contenuti di apprendimento delle lezioni:	UD:
a1: Agire secondo il proprio ruolo professionale		
a1.5.1 ... illustra le basi del diritto in materia di protezione dei minori e degli adulti. (C2)	Approfondimento del tema delle curatele	3
a1.5.2 ... descrive la procedura da seguire in caso di evento soggetto all'obbligo di notifica. (C2)	Analisi di diverse situazioni collegate all'obbligo della notifica e della segnalazione (interna ed esterna)	5

a1.6.3 ... illustra i principi deontologici della professione e analizza possibili dilemmi etici. (C4)	Definizione di etica e di deontologia. Principi deontologici e diritti delle persone assistite. Esempi collegati con la pratica professionale.	5
a1.6.4 ... riflette sui diversi comportamenti della società nei confronti delle persone assistite. (C5)	Forme di disabilità e uscita in carrozzina e riflessione sul tema dell'integrazione delle persone con disabilità in società.	3
a2: Riflettere sul proprio lavoro		
a2.1.1 ... illustra, attraverso degli esempi, metodi di riflessione deontologica applicati nell'attività quotidiana. (C2)	Esempi collegati alla pratica professionale e del rispetto del codice deontologico e dei diritti delle persone assistite.	2
a2.1.2 ... illustra, servendosi di esempi, l'impiego dei metodi di valutazione e autovalutazione in relazione al proprio lavoro. (C3)	Il tema della valutazione in ambito sociale. Lavoro di autovalutazione dell'esperienza di stage.	2
a2.5.1 ... riflette sui valori morali personali, si confronta con quelli della società e stabilisce un legame con i propri. (C4)	Lavoro di autovalutazione dell'esperienza di stage.	5
a3: Stabilire e gestire relazioni professionali		
a3.2.1 ... spiega, servendosi di esempi, l'importanza di mantenere le giuste distanze in ciascuna relazione professionale. (C2)	Le relazioni professionali e il concetto di giusta distanza. Riflessione su situazioni pratiche.	2
a3.3.1 ... illustra, servendosi di esempi, le caratteristiche e l'importanza dello stabilire relazioni in una professione sociale. (C2)	Esempi di evoluzione delle relazioni significative con le persone assistite.	2
a3.4.1 ... descrive, servendosi di esempi, la fase di strutturazione iniziale, la fase di mantenimento e la fase conclusiva di una relazione professionale. (C2)	La modalità di entrata in relazione e come staccarsi gradualmente nelle relazioni professionali di aiuto.	2
a3.5.1 ... descrive gli atteggiamenti di fondo da adottare nella strutturazione professionale delle relazioni e li applica ad esempi pratici. (C3)	Scoprire il proprio stile relazionale, teoria ed esercizi della propria modalità di stare in relazione	2
a3.5.2 ... descrive, servendosi di esempi, le caratteristiche dell'approccio centrato sulla persona. (C2)	Carl Rogers e il suo modello centrato sulla persona. Applicazioni pratiche	2
a3.6.1 ... illustra, servendosi di esempi, l'insorgenza e la	Portare degli esempi di potere nella pratica professionale.	2

gestione di una problematica di potere e dipendenza rispetto al suo ruolo professionale. (C3)		
a3.6.2 ... descrive forme di violenza e di abuso di potere e, servendosi di esempi, illustra metodi di intervento professionali. (C3)	Il tema del potere nella relazione di assistenza. Riflessione su situazioni pratiche.	2
c1: Permettere e accompagnare la partecipazione alla vita sociale e culturale		
c1.1.2 ... illustra il significato e le conseguenze della migrazione sulla vita sociale e culturale. (C2)	Esempi di migrazione e analisi dei fattori che hanno spinto la persona ad andare via dal proprio paese e scegliere la Svizzera.	2
c2: Accompagnare le persone assistite durante i processi decisionali		
c2.4.1 ... illustra, attraverso degli esempi, i limiti legali delle proprie competenze. (C2)	Il tema dei conflitti e di come essi vanno affrontati nella pratica professionale.	4
c3: Favorire contatti e relazioni sociali		
c3.1.1 ... spiega l'importanza e le caratteristiche delle relazioni. (C2)	Scoprire il proprio stile relazionale, teoria ed esercizi della propria modalità di stare in relazione	4
c3.2.1 ... illustra, attraverso degli esempi, i rischi e le opportunità di media sociali e digitali nella cura delle relazioni. (C2)	Le relazioni attraverso i nuovi media sociali. (C1)	2
d3: Collaborare con famigliari e altre persone di riferimento		
d3.1.1 ... spiega la differenza tra conversazioni informali e colloqui formali. (C2)	Il colloquio e l'intervista professionale. Compito dell'intervista ad un professionista del sociale.	3
d3.4.1 ... illustra, servendosi di esempi, le responsabilità dei famigliari, del rappresentante legale e di altre persone di riferimento. (C2)	Il lavoro di rete e in rete.	3
e6: Accompagnare le persone con disabilità in situazioni complesse (indirizzo professionale persone con disabilità)		
e6.1.1 ... spiega, attraverso degli esempi, come i fattori personali, legati all'ambiente sociale, nonché il suo stesso atteggiamento possano essere causa di un comportamento a rischio	Il tema delle dipendenze e di situazioni collegate alla pratica professionale. (C1)	4

per se stesso e/o per gli altri. (C4)		
e6.4.1 ... illustra le disposizioni legali relative alle misure limitative della libertà di movimento. (C2)	Il tema delle misure di contenimento e in che situazioni vanno applicate.	4
e8: Accompagnare le persone anziane con disabilità (indirizzo professionale persone con disabilità)		
e8.3.1 ... spiega i processi relativi all'elaborazione del lutto. (C2)	L'elaborazione del lutto e modalità di entrare in relazione con le persone assistite.	2
f5: Aiutare le persone con disabilità a esprimere le proprie richieste e i propri bisogni su come organizzare la propria vita		
f5.1.6 ... spiega i principi di base relativi all'identità e ne motiva l'importanza. (C2)	Lavoro di riflessione su situazioni difficili, comportamenti problema, richieste particolari collegate con l'identità delle persone assistite.	4

Osservazione

La differenza tra le ore totali del corso, indicate nel frontespizio e quelle segnate per ogni tema del corso, sono riservate per i lavori scritti (sommativi e formativi), oltre a considerare le ore che cadono a favore di altre attività didattiche (uscite in particolare).

Metodologia

La metodologia di lavoro si centra sui seguenti aspetti educativi ritenuti prioritari in un processo di insegnamento/apprendimento:

- Rafforzamento del gruppo classe, a favore di una pratica pedagogica circolare piuttosto che frontale "ex cattedra".
- Assegnazione di lavori, individuali e/o a gruppi.
- Impiego di bibliografia e/o web grafia ragionata.
- Considerazione della riflessione individuale e/o del gruppo classe, intesa come risorsa d'apprendimento.
- Partecipazione attiva della PIF alla costruzione di competenze in classe.

Valutazione

La valutazione della PIF avviene attraverso l'impiego di diversi criteri e considerazioni da parte del docente.

- Valutazione formativa durante l'intero anno scolastico, attraverso un confronto regolare con il docente, il "gruppo classe" e le singole PIF.
- Valutazione formativa e/o sommativa del grado di partecipazione in classe, nelle attività e nelle ricerche sia individuali, sia di gruppo.
- Considerazione del comportamento della PIF nei confronti dei contenuti scolastici, dei compagni, del docente e della scuola in generale.
- Controllo della frequenza alle lezioni.
- Rispetto dei tempi di consegna dei lavori assegnati.
- Considerazione della gestione personale e ragionata della documentazione.
- Valutazione sommativa degli apprendimenti attraverso prove e verifiche.

Data:	1.09.2025	Sigla e/o firma:	Laura Petracchini
-------	-----------	------------------	-------------------